D.V.R.

Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Data 26/09/2016

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PARTE II

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"TOMMASO FIORE"

Sede Centrale: Via Padre A. M. di Francia, 4 - 70026 Modugno Tel. 080/5325532 Fax 080/5368685 - 080/5309462
Sito web: www. iissfiore.gov.it
Email certificata: bais02900g@pec.istruzione.it - bais02900g@istruzione.it - Preside: mareug@libero.it
Sede associata: Via Roma, 6 – 70025 Grumo Appula Tel./Fax 080/622141 Email: itcgrumo@tiscalinet.it
Codice Fiscale 93005290726 – Codice Ministeriale: BAIS02900G

Sede Centrale

Via A.M. di Francia 4 – Modugno

Elaborazione e Redazione: **SILEA s.r.l.** - Via Anita Garibaldi, 26 - 70126 (Ba)

P. Iva 04576470720 - ☎/🖷 080.572.24.00 - ✉ sileabari@tin.it - ✉ silebari@pec.it

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO 3

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO 4

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08 9

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI 10

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....11

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....12

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....13

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO 19

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....23

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....43

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....45

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dal Istituto D'Istruzione Superiore Secondaria "Tommaso Fiore" sito in via A.M. di Francia, 4 - del comune di Modugno (BA), per il plesso centrale sito in via A.M. di Francia, nella persona del suo Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro(DL) Dott.ssa Rosaria Giannetto, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Sig. Luigi Sibilio e con la collaborazione della società SILEA s.r.l. e sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Sig.ra Guarini Laura.

Il presente documento comprende:

1. relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;
4. Cenni riguardanti il Piano di emergenza e di evacuazione (documento D. M. 10/03/1998)

Modugno 26/09/2016

La presente relazione consta di n° 50 pagine.

Il Dirigente scolastico
(Datore di Lavoro)
Dott.ssa Rosaria Giannetto

_____

Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione
Sig. Luigi Sibilio

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Prof.ssa Guarini Laura

_____

Il Medico Competente

Non Designato

_____

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a)*;

c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri

e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;

individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:

pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);

pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili.
L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.
La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.
Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).
Scala di gravità del danno (G):

minimo;
critico;
notevole;
rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

remoto;
possibile;
probabile;
frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R é legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si é tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

dati statistici (ad es. infortuni);
dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.
Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.
Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.
Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;
B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;
C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
e) la riduzione dei rischi alla fonte;
f) la sostituzione di ciò che e' pericoloso con ciò che non lo e', o e' meno pericoloso;
g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
l) il controllo sanitario dei lavoratori;
m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo
grave e immediato;
v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

GRIGLIA DI CRITICITÀ

INDICE DI GRAVITÀ

I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilita' permanente/ morte

INDICE DI PROBABILITÀ

1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

griglia di criticità					categorie di rischio
gravità					
IV	B	A	A	A	A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
III	B	B	A	A	B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
II	C	B	B	B	C ⇒ LIEVE - RESIDUO
I	C	C	C	B	
probabilità	1	2	3	4	

combinazioni della griglia	categoria e classificazione delle misure correttive	
A	1ª categoria	IMMEDIATA
B	2ª categoria	URGENTE
C	3ª categoria	SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Istituto Tecnico Commerciale Statale "Tommaso Fiore" Sede centrale
Indirizzo	Via A.M. di Francia, 4 - Modugno (BA)
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Rosaria Giannetto
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Sibilio Luigi
Medico Competente	Non designato
R.L.S.	Sig.ra Guarini Laura
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina *ad personam* anno 2016-2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

SILEA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Generale da compilare a cura della segreteria didattica

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	1

Numero del personale per mansione

Dirigente scolastico	**1**
Docenti	
Collaboratori scolastici	
DSGA	**1**
Impiegati amministrativi	
Assistenti tecnici	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

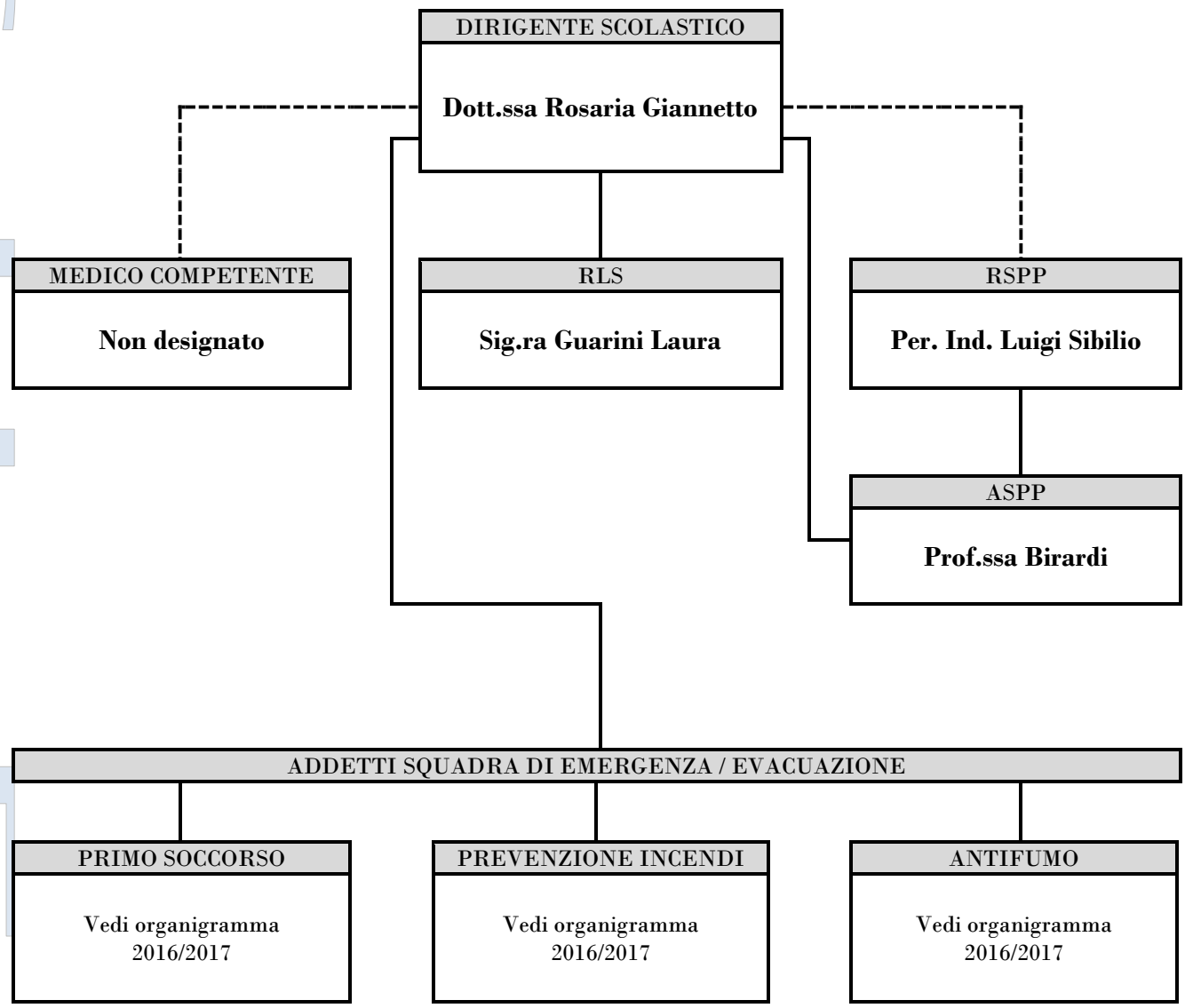
Superficie complessiva	**m^2**
Superficie coperta	**m^2**
Superficie scoperta	**~ mq**
Numero di edifici	**1**
Numero di piani	**3**
Numero di piani interrati	**-**
Superficie piano terra	**m^2**
Superficie piano primo	**m^2**
Superficie piano secondo	**m^2**

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.: Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.
Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	Prerogative del Dirigente Scolastico sono: ➲ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➲ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➲ Incaricare il Medico Competente. ➲ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➲ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➲ Elaborare il Piano di Emergenza. ➲ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➲ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	➲ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➲ Individua e valuta i rischi ➲ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➲ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza: ➲ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➲ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➲ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➲ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono: ➲ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➲ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➲ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➲ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➲ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➲ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.
NOTA: Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso		Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso		
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del primo piano		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del primo piano per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del secondo piano		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del secondo piano per disciplinare il flusso degli alunni .Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio		Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.

Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolari e a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

SILEA

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Terra	Estintori a polvere Idranti a parete Pulsante di sgancio elettrico	*INGRESSI-ATRI E CORRIDOI- SERVIZI IGIENICI- SPAZI PLURIUSO* *LOCALI ARCHIVI* *UFFICI DI DIREZIONE E DI SEGRETERIA* *AULE DIDATTICHE-* *PALESTRA* *AUDITORIUM* *SALA MENSA*	*20* *6* *3*
Cortile interno	Estintori a polvere Idranti a parete Pulsante di sgancio elettrico		*1*
	Attacco VV.F.	*CORTILE INTERNO/ESTERNO*	*1*

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Primo	Estintori a polvere Idranti a parete Pulsante di sgancio elettrico	*ATRI E CORRIDOI- SERVIZI IGIENICI-* *BIBLIOTECA* *AULE DIDATTICHE-* *LABORATORI*	*7* *3* *1*

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Secondo	Estintori a polvere Idranti a parete Pulsante di sgancio elettrico	*ATRI E CORRIDOI- SERVIZI IGIENICI-* *AULE DIDATTICHE-* *LABORATORI*	*5* *3* *1*

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

USCITE DI EMERGENZA

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico

Per ciò che concerne i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale).

	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	PUNTO DI RACCOLTA
PIANO TERRA	*Segreteria amm.,aula docenti, ufficio DSGA, ufficio vice preside, n.2 aule del lato destro adiacenti WC*	**Blu**	**A**	*CORRIDOIO*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
	Lab. linguistico, n. tre aule antistanti	**Celeste**	**B**	*CORRIDOIO*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
	Locale fotocopie e locali annessi	**Porpora**	**C**	*ATRIO ACCESSO AUDITORIUM*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
	Auditorium	**Viola**	**D**	*INTERNO LOCALE*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
		Rosso	**E**	*INTERNO LOCALE*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
		Verde oliva	**F**	*INTERNO LOCALE*	*CORTILE ESTERNO LATO SINISTRO*
	Palestra, locali annessi, uffici di direzione, segreteria, servizi igienici	**Verde oliva**	**F**	*INTERNO LOCALE-ATRIO D' INGRESSO*	*CORTILE ESTERNO LATO SINISTRO*
	Palestra e locali annessi	**Verde brillante**	**G**	*INTERNO LOCALE*	*CORTILE ESTERNO LATO SINISTRO*
	Locali antistanti la palestra(ambulatorio-deposito-servizi igienici-spogliatoi maschili)	**Marrone**	**H**	*CORRIDOIO*	*CORTILE ESTERNO LATO SINISTRO*
	Laboratorio multimediale e locale annessi n.3 aule adiacenti la segreteria amm.	**Blu scuro**	**I**	*CORRIDOIO*	*CORTILE ESTERNO LATO SINISTRO*

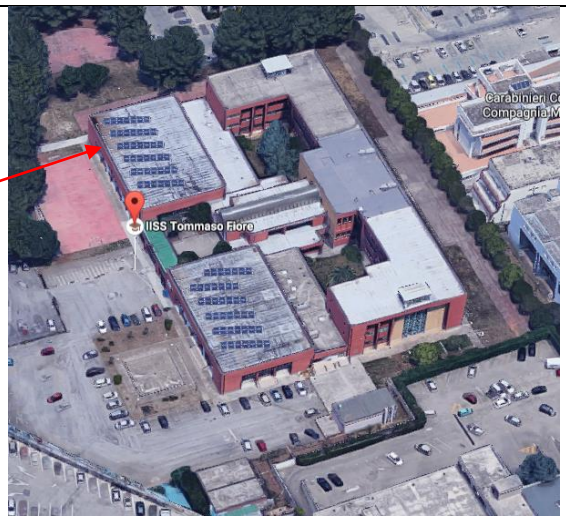
SILEA

	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	PUNTO DI RACCOLTA
PIANO PRIMO	*Biblioteca e locali annessi- prima aula adiacente ai servizi igienici*	**Blu**	**A**	*SCALE INTERNE*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
	Aule antistanti il lab. chimico e il laboratorio stesso	**Celeste**	**B**	*SCALE INTERNE (ADIACENTI AL C.I.C.)*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
	aule didattiche presenti sul lato sinistro del corpo di fabbrica- lab. trattamento testi	**Blu scuro**	**I**	*SCALE INTERNE*	*CORTILE ESTERNO LATO SINISTRO*

	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	PUNTO DI RACCOLTA
PIANO SECONDO	*Prima aula del lato sinistro adiacenti i WC, prime due aule del lato destro adiacenti i WC*	**Blu**	**A**	*SCALE INTERNE*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
	aule antistanti il laboratorio multimediale e il laboratorio stesso	**Celeste**	**B**	*SCALE INTERNE (ADIACENTI AL C.I.C.)*	*CORTILE ESTERNO LATO DESTRO*
	n. due aule del lato sinistro e laboratorio trattamento matematica	**Blu scuro**	**I**	*SCALE INTERNE*	*CORTILE ESTERNO LATO SINISTRO*

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

INQUADRAMENTO



L'Istituto Tecnico Commerciale "Tommaso Fiore" sorge nel centro abitato di Modugno in Via A.M. di Francia n° 4.

L'edificio è costituito da una struttura moderna, a tre piani (piano terra, primo e secondo piano) costruita negli anni ottanta in cemento armato e muratura di tompagnatura di mattoni e tufo. Esternamente la struttura è rivestita con mattoni per esterni e parte con intonaco a quarzo regolarmente tinteggiato. La struttura è dotata di un doppio ingresso per l'accesso degli alunni da Via A.M. di Francia.

La superficie complessiva dell'edificio scolastico è di circa 36.000 metri quadri di cui mq 6.000 circa di superficie coperta.

La zona esterna comprende un ampio cortile, viali di transito, ampie zone destinate a parcheggio ed ampie aree a verde, oltre ad una zona pavimentata destinata ad attività ginnica esterna. Tutti i viali e marciapiedi perimetrali sono regolarmente pavimentati con asfalto o piastrellati con mattoni di cemento bottonati.

La struttura è regolarmente recintata mediante un muro di cemento di altezza variabile sovrastata da rete metallica. L'edificio è dotato di un cancello carrabile in ferro, scorrevole con apertura manuale, di dimensioni 3.20x2.30 metri mentre per i pedoni vi è un cancello metallico con apertura manuale e serratura elettrica di dimensioni 90x2.30 metri.

La zona verde è molto ampia e ben curata. Essa è anche adibita ad attività ginniche, in quanto sul lato sinistro dell'edificio si trova un campo di calcetto e un'area per attività di atletica leggera.

La zona in oggetto è tenuta in buono stato di manutenzione e non presenta alcun tipo di rischio.

L'illuminazione artificiale è garantita da lampioni posti su pali in ferro, con lampade a ioduri metallici.

Di recente, i corridoi e le aule sono stati ritinteggiati di colore chiaro, al fine di rendere gli ambienti più salubri e meno fatiscenti.

L'edificio è illuminato da luce naturale, proveniente dalle ampie finestratura a parete, le quali consentono anche un adeguato ricambio d'aria all'ambiente lavorativo.

CORPO PRINCIPALE

La struttura del corpo principale è in cemento armato, con solai in latero cemento e tamponature in laterizio, completate da intonaco, Quest'ultime affacciano su piccoli giardini interni piantumati con alberi di pino e piante con fiori.
Le finestre e le porte finestre sono in metallo con vetrocamera. Le porte di accesso alle aule sono in legno a doppia anta con apertura verso l'esterno.
L'accesso al corpo centrale della scuola avviene a mezzo un ampio vestibolo in alluminio anodizzato con porte a doppia anta dotate di maniglioni antipanico con apertura verso l'esterno.
L'accesso ai piani superiori avviene tramite due ampie scale poste nel corridoio centrale. Le scale sono in cemento armato con gradini in marmo e regolari pianerottoli di sosta . Tutti i gradini sono dotati di strisce antiscivolo. Vi sono inoltre su i due corridoi esterni nr 2 scale di emergenza in struttura metallica .

AMBIENTI

Piano terra	*Piano Primo*	*Piano secondo*
Uffici di direzione	aule didattiche	aule didattiche
Uffici di segreteria	un locale biblioteca	laboratori di informatica
Ufficio Direttore amministrativo	laboratorio di chimica	Laboratorio di tecnica
Ufficio vicepreside	laboratorio di informatica	
Locali archivi	Servizi igienici	
Aule didattiche		
Servizi igienici		
Locale Ristoro		
Palestra coperta		
Locale auditorium		
Locale refettorio non utilizzato		
Locali destinati a depositi vari		
Sala professori		

ZONA ESTERNA (PARCHEGGIO, GIARDINO, DEPOSITO, SALA POMPE VVF, RISERVA IDRICA)

L'area esterna è a servizio dei corpi precedentemente descritti. Una parte dell'area esterna viene utilizzata a parcheggio auto dei docenti e personale scolastico, una parte adibita a palestra scoperta per attività ginnica . Tutta l'area esterna è dotata di ampie zone destinate a verde con alberi di pino. La centrale antincendio con la relativa riserva idrica e la centrale termica, sono posti in due locali separati adiacenti al corpo principale. Si rileva anche un struttura adibita ad abitazione del custode.

IMPIANTI PRESENTI

La struttura dispone dei seguenti impianti, la cui gestione e manutenzione ordinaria è di pertinenza dell'ufficio tecnico della città metropolitana di Bari (in quanto proprietaria del sito) e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto d'illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento e ventilazione;
- impianto di sollevamento;
- impianto autoclave;
- impianto di termoventilazione e di riscaldamento;
- impianto di allarme
- me ed impianto antintrusione.
- impianto interfonico;
- Impianto fotovoltaico
- Impianto di allarme incendio;
- Scale interne ;
- Scale di emergenza

CONDIZIONI MICROCLIMATICHE

Premessa

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

E' possibile determinare degli standard oggettivi del comfort microclimatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa, e velocità dell'aria e altri fattori come il carico di lavoro e la pulizia dell'ambiente. Ma esistono parametri soggettivi quali il sesso, l'indumento indossato, la presenza di odori e le condizioni psicologiche che portano a non riuscire ad ottenere il pieno benessere per tutti gli utenti di un locale.

Il requisito minimo di areazione può rispettare quanto indicato dal DM del 75 dell'edilizia scolastica 2-2,5 volumi ora oppure con riferimento alla UNI 10339 (a cui fa riferimento anche la guida dell'ISPESL del 2006 relativa al microclima) di 7l/s per ogni persona.

I requisiti minimi di temperatura e umidità dell'aria sono indicati nel DPR 412/93 il quale specifica che la temperatura all'interno dei locali scolastici durante i periodi invernali deve aggirarsi tra i 18°C e i 22°C e per l'umidità tra il 45% e il 55%.

Si ricorda che in presenza di impianti di condizionamento attivi durante il periodo estivo la temperatura interna non potrà essere inferiore a più di 7°C rispetto alla temperatura esterna.

Analisi

Nel periodo invernale la qualità microclimatica è parzialmente mantenuta confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l'impiego di un impianto di termoventilazione collegato all' impianto di riscaldamento centralizzato che garantisce nei mesi freddi un' adeguata temperatura e umidità degli ambienti.

Un buon ricambio e ricircolo dell' aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell' edificio.

NOTA

E' necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l'ambiente esterno ed ambienti interni.

ILLUMINAZIONE

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o ad aule didattiche è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380-2007 per l'illuminamento naturale e la UNI 12464-1 per l'illuminazione artificiale , garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ANALISI DI DETTAGLIO

Uso all'atto del rilievo	**ZONA ESTERNA**		
La pavimentazione del cortile interno è in asfalto, si presenta sconnessa in alcuni punti con presenza di buche ed avvallamenti. La zona a verde si presenta in buone condizioni di manutenzione. Il cancello di ingresso principale carrabile è in struttura metallica scorrevole su binario con apertura manuale. Si rileva, inoltre, che le pareti esterne dell'edificio presentano in alcuni punti scrostamento d'intonaco ammalorato e lesioni. L'illuminazione esterna è costituita da pali in ferro che necessitano di manutenzione, in quanto alcuni pali sono rotti. Adiacente al cancello carrabile vi è un secondo cancello ad anta unica con apertura elettrica comandato dall'impianto citofonico interno. Si precisa che il lato destro del cortile esterno è destinato a parcheggio di auto per il personale docente ed ATA.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Rischio di schiacciamento delle dita durante le operazioni di apertura e chiusura dei cancelli	a	**b**	c
Rischio di scivolamento e caduta		**b**	
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Rendere elettrico il comando di apertura/chiusura del cancello carrabile, poiché attualmente l'apertura avviene manualmente, comportando uno sforzo di movimentazione da parte dei collaboratori scolastici, costretti a trascinarlo sui binari. Inoltre, il comando elettrico dall'interno della scuola consentirebbe un maggior controllo sugli ingressi/uscite di persone anche estranee, poiché con l'apertura manuale, spesso il cancello predetto resta aperto, per evitare continui sforzi per l'apertura/chiusura.	a	**b**	c
Effettuare un intervento di manutenzione straordinaria su tutti i pluviali e sull'impianto di illuminazione esterna	a	**b**	c
Effettuare un intervento di manutenzione straordinario atto al ripristino di intonaco ammalorato	a	**b**	c

Uso all'atto del rilievo	**PIANO TERRA - DISIMPEGNI**

Si accede alla struttura per mezzo di una rampa, con pendenza regolare, adatta anche per i portatori di handicap; detta rampa conduce ad un vestibolo costituito da tre ampie vetrate a doppio battente. Esse hanno infissi in anticorodal e vetro camera, sono dotate di maniglione antipanico.

Dall'atrio principale di ingresso si diramano ampi corridoi laterali di cui quelli di destra conducono rispettivamente alla sala convegni (auditorium) ai locali archivi e deposito ,alla sala mensa ed alle aule didattiche. I corridoi diel lato sinistro conducono rispettivamente alla palestra coperta ed alle aule didattiche .

I pavimenti dei corridoi, dell'atrio e degli spazi pluriuso risultano regolari ed uniformi. I corridoi, recentemente riverniciati in tinta chiara, sono ampi, privi di ostacoli. L'illuminazione naturale è garantita da ampie vetrate e da finestrature poste sui lati dei corridoi. L'illuminazione artificiale è costituta da plafoniere poste nella controsoffittatura costituita da doghe metalliche.

Si segnalano vetri rotti su finestre e sulle porte di emergenza.

Le vie di uscita risultano sufficienti, in relazione al numero di alunni, insegnanti ed impiegati presenti sul luogo di lavoro, sia per il numero che per le dimensioni. Esse sono costituite:

- Da un ingresso centrale con tre porte a doppia anta con senso di apertura verso l'esterno e con vetri antisfondamento.
- Da numero quattro uscite di sicurezza costituite da porte apribili verso l'esterno, dotate di maniglione antipanico e che si affacciano nel cortile dell'edificio scolastico, più altre uscite di emergenza presenti nella palestra e nell'auditorium.

In fondo al corridoio principale esiste una uscita d'emergenza a doppio battente, dotata di maniglione antipanico e adeguatamente segnalata.

Dall'ingresso si accede ad un atrio di disimpegno regolarmente pavimentato e in buone condizioni. Nello stesso androne esistono due ampie scale di marmo che portano ai piani superiori.

Nell'edificio le vie di esodo principali e l'indicazione dei mezzi antincendio non risultano segnalati adeguatamente, con l'apposita segnaletica di sicurezza.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Rischio di cadute e scivolamento	a	b	c
Rischio di taglio e abrasioni		b	
Difficoltà di individuazione dei mezzi di estinzione in caso di emergenza: assenza di cartellonistica		b	

MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Provvedere alla sostituzione dei vetri rotti;	a	b	c
Individuare tutti i mezzi di estinzione mediante idonea cartellonistica: integrare la cartellonistica di sicurezza presente	a	b	c
Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle porte di emergenza e dei maniglioni antipanico. Le porte di uscita di emergenza devono essere mantenute sempre libere da ostacoli e devono aprirsi in maniera agevole ed immediata.	a	b	c
Richiedere un verifica generale in tutti gli ambienti dove sono presenti lesioni a parete.	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**CORRIDOIO LATO AUDITORIUM**		
Il corridoio in oggetto conduce non solo all'auditorium, ma anche a locali pluriuso (utilizzati come sala d'attesa per i genitori Sul corridoio si affacciano anche un locale mensa, un magazzino, due bagni, un locale deposito per il personale di pulizia, un deposito per materiale didattico in disuso (sedie, banchi, ecc.) e un locale archivio. L'accesso avviene a mezzo porta REI a doppia anta con apertura verso le vie di esodo. L'illuminazione naturale è data da ampie finestre con infissi in anticorodal e vetrocamera, quella artificiale da plafoniere a soffitto dotate di lampade fluorescenti. Nel corridoio sono presenti due quadri elettrici: In fondo al corridoio è presente un'uscita di sicurezza a doppia anta con apertura verso l'esterno, dotata di maniglioni antipanico.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Difficoltà di esodo in caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico	a	b	c
Rischio incendio	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Effettuare una verifica periodica dell'efficienza delle porte REI e dei maniglioni antipanico	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**CORRIDOIO LATO PALESTRA**		
Detto corridoio conduce alla palestra coperta il cui accesso avviene da porta REI a doppia anta con apertura verso l'esterno. Si rilevano sul lato destro, i locali spogliatoi e docce ed un locale adibito ad ambulatorio medico. Il corridoio si articola in due rampe discendenti e la sua struttura è in cemento armato con tompagnatura in tufo e mattoni forati; il soffitto è costituito da travi prefabbricate in cemento armato. L'illuminazione naturale è data da lucernari e quella artificiale da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti. In fondo al corridoio si rileva un'uscita di emergenza a due battenti, con maniglioni antipanico, apribile verso l'esterno			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Rischio di caduta e di scivolamento	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Effettuare una verifica periodica dell'efficienza delle porte REI e dei maniglioni antipanico	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**DISIMPEGNI PRIMO E SECONDO PIANO**		
Le strutture del primo e del secondo piano risultano perfettamente identiche a quelle del piano terra anche come stato di manutenzione sia per quanto riguarda i pavimenti, che l'illuminazione naturale, artificiale e sussidiaria. Le vie di uscita risultano sufficienti, in quanto esistono due porte di emergenza per piano con scala di emergenza in ferro, e due scale che collegano i piani tra loro.. Le uscite di emergenza sono date da porte a doppio battente con moduli da 30 cm e 80 cm, entrambi dotati di maniglione antipanico. L'aerazione e l'illuminazione naturale sono garantite da ampie vetrate; le stesse garantiscono un sufficiente ricambio d'aria.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Urti accidentali	a	**b**	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Non si rilevano situazioni di rischio			

Uso all'atto del rilievo	**SPOGLIATOI PALESTRA**		
Sono costituiti da ampi locali divisi per sesso. All'interno presentano un antibagno con n°2 lavabi per spogliatoio, docce e quattro bagni. I bagni non sono dotati del materiale sanitario occorrente. Gli arredi all'interno degli spogliatoi sono composti da panche di legno in buono stato di conservazione			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Rischio scivolamento e caduta per la presenza di pavimenti bagnati/umidi/scivolosi		**B**	
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"		**B**	

Uso all'atto del rilievo	**PALESTRA**		
Il locale destinato a palestra si presenta ben illuminato e sufficientemente ventilato. L'accesso a tale locale avviene per mezzo di due porte a doppia anta con senso di apertura verso l'esterno. L'illuminazione naturale è garantita dalle ampie finestre a vasistas. L'illuminazione artificiale è data da proiettori a soffitto con lampade a vapori di mercurio e da plafoniere a parete dotate di griglie frangiluce, alcune delle quali, però risultano rotte e in cattivo stato di manutenzione. Il pavimento è rivestito in parquet, mentre le pareti necessitano di manutenzione; Esiste anche una gradinata per gli spettatori, interamente rivestita in linoleum. L'impianto di riscaldamento è dato da termoventilatori a parete in numero sufficiente. Il locale è dotato di due uscite di emergenza che danno sull'esterno dell'edificio. Esse presentano due battenti e regolari maniglioni antipanico. Per quanto riguarda l'attrezzatura, sono presenti due reti da basket e una da pallavolo. Vi sono inoltre attrezzi ginnici quali spalliere svedesi, cavalletti, un tappeto. ecc			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di inciampo e di cadute	**a**	b	c
• Rischio di caduta di materiale dall'alto	**a**		
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Provvedere al ripristino delle pareti.	**a**	b	c

• Provvedere alla pulizia dei filtri dei termoconvettori a parete	a		
• Provvedere al ripristino del rivestimento della gradinata.	a		
• Provvedere al ripristino della pavimentazione	a		
• Installare protezioni antiurto sui corpi illuminanti a soffitto	a		
• Provvedere al ripristino dei servizi igienici per gli ospiti	a		
• Eliminare tutti i materiali non necessari	a		

Uso all'atto del rilievo	**SERVIZI IGIENICI – AUDITORIUM**		
Sono presenti due servizi igienici, divisi per uomini e donne. I pavimenti e le pareti sono regolarmente piastrellati con mattonelle in ceramica, lavabili, e tenuti in buone condizioni di manutenzione. Solo nel bagno delle donne, alcune piastrelle del rivestimento risultano rotte. L'illuminazione naturale è data da un lucernario nell'antibagno, e da finestrini nei bagni; quella artificiale, invece, con plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di inciampo e di cadute	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Provvedere al ripristino delle piastrelle rotte	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**LOCALE MAGAZZINO – LATO AUDITORIUM**		
Il locale archivio presenta pavimentazione, soffitto e pareti regolari ed uniformi. L'illuminazione naturale è data da un lucernario, mentre quella artificiale da lampade fluorescenti sospese in plafoniere a soffitto. In questo locale è archiviato molto materiale cartaceo in modo non conforme. Si segnala che nella zona del lucernario sono presenti diverse lesioni, con pericolo di caduta d'intonaco.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di incendio, urti e contusioni	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Provvedere ad un riordino del materiale cartaceo ivi presente, rimuovendo tutto il materiale non necessario.	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**AUDITORIUM**

La porta di accesso all'auditorium è a due battenti con moduli da 1 m, con apertura verso l'esterno, dotati di maniglioni antipanico.
All'interno dell'auditorium, esiste una controsoffittatura in doghe di alluminio nelle quali sono posizionate plafoniere con lampade fluorescenti dotate di griglie frangiluce.
L'illuminazione naturale è invece garantita da ampie vetrate, sia in vetrocamera che in vetrocemento, schermate con tende di colore scuro. Il pavimento risulta rivestito con linoleum.
Esiste un sistema di termoventilazione, dato da termoconvettori e griglie di areazione a parete e a soffitto. Si segnala che le griglie di aerazione dei termoconvettori risultano rotte.
Sul lato sinistro sono presenti n°3 porte a doppia anta con modulo da 75 cm, dotate di maniglione antipanico che accedono a un locale vuoto, originariamente destinato a mensa, ma ora inutilizzato.
Esistono anche due ingressi all'auditorium, tutti con modulo da 1.05 m, che danno uno sulla scala esterna e uno sull'atrio esterno; inoltre sono presenti due porte con modulo da 75 cm di accesso dal corridoio.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di cadute e scivolamento	a		
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Provvedere all'eliminazione della causa delle infiltrazioni di acqua su pareti e soffitto.	a		
• Effettuare un controllo della controsoffittatura in metallo	a		
• Ripristino delle lampade di illuminazione sui gradini	a		
• Sostituire tutti i sedili rotti	a		
• Verifica di funzionamento dell'impianto di condizionamento (termoconvettori) ed installazione di griglie mancanti	a		

Uso all'atto del rilievo	**LOCALE MENSA**

Il locale in oggetto non è utilizzato con la funzione per la quale era stato progettato. E' un locale dall'ottima illuminazione naturale, data da ampie vetrate in vetrocamera e vetrocemento, e con un'illuminazione artificiale adeguata. Il pavimento, piastrellato con mattonelle in ceramica, e le pareti sono in cattive condizioni di manutenzione, così come il soffitto per la presenza d'infiltrazioni di acqua piovana. Detta umidità è presente anche in prossimità delle cassette elettriche, che si presentano prive di protezione.
Anche in questo locale è presente un sistema di termoventilazione analogo a quello dell'auditorium.
Esistono due uscite di emergenza che accedono alle vie di esodo con scale esterne, e per mezzo di due porte a doppia anta , dotate di maniglione antipanico.. Vi sono inoltre n°4 porte di accesso al corridoio con modulo da 70 cm a due battenti e con apertura verso l'esterno.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di cadute e di scivolamento	a	b	c
• Rischio elettrico	a		
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Provvedere ad un intervento di manutenzione delle cassette di derivazione elettriche	a	b	c
• Eliminare i segni di umidità a parete	a		

Uso all'atto del rilievo	**LOCALE RISTORO**		
E' presente, in prossimità dell' auditorium, un locale bar, utilizzato dagli alunni e dal personale scolastico. L' accesso avviene per mezzo di una porta con struttura in vetro e anticorodal ad anta unica con apertura manuale verso l' interno della misura di circa 90 cm. All' interno del Bar si trovano gli arredi tipici: il bancone, frigoriferi, etc. Il Bar in oggetto è dotato di un piccolo locale sul retro ove sono sistemate alcune attrezzature specifiche per l' uso (fornetti, frigoriferi, scaldavivande, etc...). Il locale Bar è dotato di servizio igienico Si mette in evidenza che la gestione del Bar è affidata ad una ditta esterna e che le attrezzature presenti sono di proprietà di tale ditta. Si configura pertanto il regime di appalto che deve essere gestito secondo i dettami dell' art. 26 del D. Lgs. 81/08.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Verificare che il gestore del Bar sia in possesso delle regolari autorizzazioni sanitarie previste	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**TERRAZZO**		
La struttura è dotata di un terrazzo dotato pavimento risulta regolare ed uniforme, e il parapetto presente è in muratura e risulta solido e di altezza regolare. L'accesso al terrazzo avviene sia dalla biblioteca, per mezzo di porte in anticorodal e vetro dotate di maniglioni antipanico, sia dalle salette interne dei laboratori del primo piano.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di cadute e di inciampo	a	B	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• L'accesso al terrazzo è consentito unicamente al personale autorizzato	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**ALLOGGIO CUSTODE**		
E' una struttura in cemento armato ad un solo piano, rivestita di mattoni. La sua superficie è di circa 100 m². L'impianto elettrico risulta essere realizzato in rispondenza alle normative vigenti; all'interno della struttura è presente un quadro elettrico a norma, dotato di interruttore differenziale magnetotermico. Il riscaldamento viene assicurato da un impianto autonomo, servito da una caldaia SIMAL , con una potenzialità di 20.000 Kcal/h, posizionata all'esterno			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura compensativa da adottare	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**CENTRALE IDRICA**

La volumetria dove è collocata la centrale idrica è allocata all'esterno dell'edificio scolastico. Le pareti, il soffitto e la pavimentazione del locale si presentano uniformi. La porta che accede al locale è priva di apposita segnaletica indicante il locale stesso, nonché il divieto di accesso ai non addetti, ed è perfettamente identica a quella del locale centrale termica.

L'illuminazione del locale è data da lampade fluorescenti da 36W poste in plafoniere a soffitto con protezione IP54 .
All'interno del locale sono presenti n°4 serbatoi in acciaio zincato da circa 10.000 lt e n°1 da 2.000 lt. Sono presenti inoltre n°3 gruppi pompa (modello DAB), con regolare quadro elettrico di comando.
All'esterno del locale, è presente una cisterna interrata da circa 100 m³, dotata di tombino in ferro con lucchetto. Detta cisterna è utilizzata come riserva idrica antincendio.
Il locale manca d'illuminazione sussidiaria

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di incendio	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Provvedere all'installazione di lampade di emergenza	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	Cabina elettrica

La centrale elettrica (cabina Enel) è una struttura in cemento armato e muratura di tufo, esterna all'edificio scolastico.
Presenta una porta in ferro a due battenti, dotata di griglie di ventilazione sia nella parte sua inferiore, che nella parte superiore. All'interno della struttura è presente un estintore da 6 Kg a polvere polivalente.
La struttura manca di segnaletica di sicurezza, indicante la natura della struttura, il divieto di accesso a personale non autorizzato, ecc.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio elettrico	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Apporre idonea segnaletica di sicurezza in corrispondenza del locale in oggetto		b	c

Uso all'atto del rilievo	**UFFICI DI SEGRETERIA**		
Gli uffici di segreteria sono dislocati sul lato sinistro dell'ingresso principale e sono costituiti da diversi ambienti intercomunicanti tra loro. L'accesso avviene da porta ad anta unica direttamente dall'atrio. L'illuminazione naturale è garantita da finestre con ampie vetrate. Le finestre sono dotate esternamente d'inferriate. All'interno degli uffici si rilevano diverse postazioni di lavoro con scrivanie armadi e sedie, tutte dotate di postazione con VDT. Sono presenti due servizi igienici per il personale			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di VDT	a	**b**	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Prevedere la sorveglianza sanitaria per gli addetti	a	**b**	c

Uso all'atto del rilievo	**SEGRETERIA AMMINISTRATIVA**		
La segreteria amministrativa si presenta molto ampia e ben illuminata. L'illuminazione naturale è assicurata da due ampie finestre dotate di inferriate di protezione e di tende veneziane. Il locale è illuminato artificialmente da n°4 plafoniere con lampade fluorescenti. Gli arredi della stanza si presentano in buono stato di conservazione; esistono postazioni videoterminali.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di VDT	a	**b**	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Prevedere la sorveglianza sanitaria per gli addetti	a	**b**	c

Uso all'atto del rilievo	**VICEPRESIDENZA**		
La vicepresidenza si presenta regolarmente pavimentata con pareti e soffitto in buone condizioni. Sono presenti tre ampie finestre dotate di tende veneziane ed inferriate, in cattivo stato di manutenzione. L'illuminazione artificiale avviene a mezzo di n°2 plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti da 36W dotate di griglie frangiluce. L'ufficio in oggetto è dotato anche di una postazione VDT e di una cassetta di primo soccorso. Dalla vicepresidenza si accede alla presidenza attraverso una piccola anticamera dove sono allocati n°2 bagni divisi per uomini e donne; entrambi dotati di tazza e lavabo e regolarmente pavimentati e piastrellati.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**PRESIDENZA**		
Il locale adibito a presidenza si presenta molto ampio e ben illuminato. I pavimenti, sono tutti in buono stato di manutenzione e abbastanza puliti. Gli arredi presenti sono in buono stato e regolarti. Il locale è illuminato naturalmente da ampie finestre dotate di inferriate e veneziane, e artificialmente da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti. Infine, l'ufficio in oggetto è dotato di una postazione VDT.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**SALA DOCENTI**		
La sala docenti si presenta molto ampia e ben illuminata. L'illuminazione naturale è assicurata da ampie finestre dotate di inferriate di protezione. Il locale è illuminato artificialmente da plafoniere con lampade fluorescenti. Gli arredi della stanza si presentano in buono stato di conservazione. Gli armadi sono di tipo metallico con ante scorrevoli in vetro frangibili.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**LABORATORIO MATERIE UMANISTICHE**		
È situato sul lato sinistro dell'edificio. Vi si accede per mezzo di un corridoio di servizio che si diparte da quello principale. Il laboratorio si presenta molto ampio e ben illuminato da finestre dotate di veneziane, e da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti. La porta di accesso è blindata, con senso di apertura verso l'esterno e con modulo da 95 cm. Al suo interno vi sono diverse postazioni VDT a norma e tavoli e sedie di tipo comune.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato	a	**b**	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Dotare le finestre di tendine	a	**b**	c

Uso all'atto del rilievo	**LABORATORIO LINGUISTICO**

È situato sul lato destro dell'edificio. Vi si accede per mezzo di un corridoio di servizio che si diparte da quello principale. Il laboratorio si presenta molto ampio e ben illuminato da finestre scorrevoli. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti.

I soffitti, le pareti e i pavimenti sono tenuti tutti in buono stato di manutenzione. La porta di accesso è blindata.
Al suo interno vi sono diverse postazioni VDT a norma e tavoli e sedie di tipo ergonomico.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**AULA POLIFUNZIONALE**

Il locale in oggetto si presenta molto ampio e ben illuminato da finestre dotate di veneziane e da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti. I soffitti, le pareti e i pavimenti sono tenuti tutti in buono stato di manutenzione. Si rilevano tavoli disposti a cerchio, al fine di rendere più confortevoli le riunioni tra docenti. Il locale in oggetto è dotato anche di n° 2 postazioni VDT e di una stampante

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**LABORATORIO TRATTAMENTO TESTI**

È situato sul lato sinistro dell'edificio. Vi si accede per mezzo di un corridoio di servizio che si diparte da quello principale. Il laboratorio presenta ampie finestre, dotate di veneziane. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti .
Al suo interno vi sono diverse postazioni VDT a norma e tavoli e sedie di tipo ergonomico.
Il locale è dotato di un quadro generale di alimentazione, con interruttori differenziali magnetotermici e di torrette a pavimento per l'alimentazione dei computer.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**LABORATORIO DI SCIENZE/CHIMICA**

È situato sul lato destro dell'edificio. Vi si accede per mezzo di un corridoio di servizio che si diparte da quello principale. Il laboratorio presenta ampie finestre, dotate di veneziane. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti da 36W.
Al suo interno si sono rilevati:

1. n°1 banco per analisi con cappa di aspirazione, attrezzato con becco Bunsen.
2. n°4 tavoli da laboratorio, attrezzati con becco Bunsen.
3. n°2 armadi di sicurezza, tipo cassaforte, per deposito di reagenti e prodotti chimici, muniti di sistema di aspirazione forzata.
4. n°1 banco da laboratorio per il docente.
5. n°5 armadi a vetrina contenenti vetreria da laboratorio.
6. n°2 banchi muniti di vasche di raccolta liquidi con contenitori in plastica per lo stoccaggio e smaltimento dei liquidi stessi.
7. attrezzature varie da laboratorio.

All'interno del laboratorio si è rilevato impianto di rilevazione gas: si segnala che i tavoli dotati di becchi Bunsen sono muniti di valvola di arresto gas metano, così come la sala è dotata di valvola di arresto gas generale.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio chimico	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• È necessario tenere chiusi i prodotti chimici utilizzati	**a**	**b**	**c**

Uso all'atto del rilievo	**LABORATORIO MATEMATICA 2° PIANO**

È situato sul lato sinistro dell'edificio. Vi si accede per mezzo di un corridoio di servizio che si diparte da quello principale. Il laboratorio si presenta molto ampio e ben illuminato da finestre dotate di veneziane, e da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti. I soffitti, le pareti e i pavimenti sono tenuti tutti in buono stato di manutenzione. La porta di accesso è blindata, con senso di apertura verso l'esterno e con modulo da 95 cm.
Al suo interno vi sono diverse postazioni VDT a norma e tavoli e sedie di tipo comune.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**LABORATORIO DI ECONOMIA AZIENDALE**

È situato sul lato destro dell'edificio. Vi si accede per mezzo di un corridoio di servizio che si diparte da quello principale. Il laboratorio si presenta molto ampio e ben illuminato da finestre dotate di veneziane, e da plafoniere a soffitto con lampade fluorescenti. I soffitti, le pareti e i pavimenti sono tenuti tutti in buono stato di manutenzione. La porta di accesso è blindata.
Al suo interno vi sono diverse postazioni VDT a norma e tavoli e sedie di tipo comune.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
Nessuna misura da adottare			

Uso all'atto del rilievo	**AULE**

Le aule dell'intero edificio scolastico presentano pavimenti in buone condizioni, il soffitto e le pareti, ultimamente ritinteggiati di colore chiaro. La forma e la dimensione sono rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa edilizia vigente. Le dimensioni delle aule consentono agli alunni agevoli movimenti senza rischi alcuni. Esse sono dotate di tutti gli arredi necessari allo svolgimento delle attività didattiche.

Il condizionamento avviene, nel periodo invernale, con impianto di riscaldamento, munito di radiatori in ghisa a parete e termoconvettori. Ogni aula è dotata di un proprio termostato per regolare la temperatura all'interno dell'ambiente e di griglie di aerazione che permettono un costante ed adeguato ricambio di aria.

L'illuminazione naturale è garantita da finestre con ampie vetrate; le stesse garantiscono una buona ventilazione ed aerazione degli ambienti.

Si segnala che alcuni vetri risultano essere diventati opachi a causa delle infiltrazioni di acqua all'interno del vetro-camera: infatti si osserva che le guarnizioni che avvolgono perimetralmente i vetri risultano rimosse. Si rilevano anche vetri rotti.

L'illuminazione artificiale è realizzata con plafoniere a soffitto, ognuna con lampade fluorescenti da 36W. Le finestre risultano prive di tende di protezione da eccessivo soleggiamento.

Le porte di accesso alle aule sono a due ante, con apertura verso l'esterno (il corridoio), di dimensioni adeguate alla normativa vigente.

Si rileva che sono state divelte le griglie di areazione presenti vicino alle porte d'ingresso alle aule.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di taglio	a	**b**	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Provvedere alla sostituzione dei vetri rotti, al fine di evitare ferimenti anche gravi a causa del contatto accidentale con le parti di vetro appuntite.	a	**b**	c

Uso all'atto del rilievo	**SERVIZI IGIENICI**
Vedi relazione tecnica dettagliata	

Uso all'atto del rilievo	LOCALE BIBLIOTECA
Vedi relazione tecnica dettagliata	

Uso all'atto del rilievo	SCALE INTERNE

La struttura è dotata di due scale interne in marmo che conducono ai piani superiori.
La prima delle due scale, quella che conduce all'ala destra, ha un'ampiezza di 1,40 m. Il parapetto della scala è perfettamente a norma, così come il rapporto tra alzata e pedata; i gradini risultano in buono stato di conservazione, provvisti di fasce antisdrucciolo.

La scala dell'ala sinistra presenta invece un'ampiezza di 1,55 m, con parapetto e rapporto tra alzata e pedata regolari.

L'accesso a questa scala avviene per mezzo di una porta a due battenti, dotata di maniglioni antipanico, con senso di apertura verso le vie di esodo e moduli da 90 cm e 40 cm.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di cadute e scivolamento	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Verificare periodicamente l'efficienza delle strisce antiscivolo	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	SCALE ESTERNE

Esternamente, frontalmente e sul lato destro, sono presenti delle ampie scale che collegano l'edificio con il cortile. La scala frontale dà accesso all'auditorium, le quattro scale laterali alla sala mensa.

Ognuna dei queste scale è dotata di n° 5 gradini di dimensioni adeguate, rivestiti in marmo, con un buon rapporto tra alzata e pedata.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di cadute e scivolamento	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Verificare periodicamente l'efficienza delle strisce antiscivolo	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**SCALE DI EMERGENZA**		
Nell'edificio esistono n° 2 scale di emergenza esterne; esse sono del tipo a struttura metallica con gradini costituiti da griglie a maglia stretta e regolare.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di cadute e scivolamento	a	**b**	c
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Verificare lo stato di usura della struttura metallica	a	**b**	c

Uso all'atto del rilievo	**BARRIERE ARCHITETTONICHE**		
L'edificio è dotato di rampe di accesso per i disabili di idonea pendenza, così come descritto nei vari paragrafi del documento. Inoltre, è presente un impianto ascensore, che consente l'accesso ai vari piani anche alle persone portatrici di handicap.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato			

Uso all'atto del rilievo	**IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO (ASCENSORE)**		
L'edificio è dotato di impianto di sollevamento (ascensore) che viene utilizzato dagli eventuali portatori di handicap e dal personale della scuola. La cabina dell'ascensore ha una portata di undici persone, e può sopportare un peso massimo di 860 Kg. Si rileva che il vano ascensore è privo di cartellonistica di sicurezza.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Nessun rischio evidenziato	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	**CENTRALE TERMICA**

Il locale caldaia è esterno all'edificio scolastico la cui struttura che ospita la centrale termica è in cemento armato e muratura di tufo. La porta di accesso è a tutta altezza, in ferro a doppio battente, con senso di apertura verso l'esterno, dotata di griglie di areazione nella parte superiore. Il pavimento, il soffitto e le pareti si presentano in buono stato di manutenzione.
Il locale è dotato inoltre di due finestrini con griglie di protezione, che garantiscono una adeguata ventilazione del locale.
L'illuminazione naturale e artificiale sufficiente risulta essere sufficiente; quest'ultima è data da plafoniere a soffitto con grado di protezione IP54, dotate di lampade fluorescenti da 36W.
L'impianto elettrico risulta essere realizzato in rispondenza alle norme vigenti.
l'impianto di riscaldamento è servito da n° due caldaie a gas metano (modello "RHOSS" – RGU450, con numeri di matricola 2124 e 2162). La loro potenzialità è di 250.000 Kcal.

All'esterno del locale è presente l'interruttore automatico di sicurezza dell'energia elettrica; nelle immediate vicinanze vi sono le tubazioni principali di arrivo del gas metano, con un contatore dotato di valvola di arresto del gas (segnalata da apposita cartellonistica) allocato in una struttura in cemento armato, dotata di sportelli in ferro.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
• Rischio di incendio e di esplosione	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA	Qualità della misura		
• Richiedere i verbali delle verifiche periodiche dell'impianto	**a**	**b**	**c**

ANALISI

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE			
Nota l'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008			
ANALISI DEL RISCHIO			
ELETTROCUZIONE	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA (far riferimento anche alle standard)	Qualità misura		
Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	**a**	**b**	**c**
Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	**a**	**b**	**c**
Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volant	**a**	**b**	**c**
Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.	**a**	**b**	**c**
Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	**a**	**b**	**c**
Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	**a**	**b**	**c**
Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	**a**	**b**	**c**

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA			
La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio, in particolare nei corridoi e nelle zone di lavoro.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza. In particolare all'interno dell'ufficio presidenza è stata rilevata la presenza del solo supporto di montaggio per il modulo di illuminazione di emergenza installato a parete.	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	**a**	**b**	**c**
	a	**b**	**c**

IMPIANTO DI MESSA A TERRA			
Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra. La cartellonistica di individuazione dei pozzetti di terra risulta assente.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	**a**	**b**	**cc**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Richiedere l'installazione della cartellonistica di sicurezza, la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	**a**	**b**	**c**

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE			
La struttura è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.			
ANALISI DEL RISCHIO			
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	**a**	**b**	**cc**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Richiedere la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	**a**	**b**	**c**

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO			
La climatizzazione di tutti i locali è garantita da radiatori installati a parete, alimentati da un impianto temico centralizzato. L'impianto è costituito anche da un sistema di termoventilazione per assicurare un microclima ottimale anche nei mesi estivi.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare discomfort termico per l'utenza	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.	**a**	**b**	**c**

IMPIANTO FOTOVOLTAICO			
L'edificio è dotato di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli posti su due solai dell'edificio. Da un esame a vista risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008			
ANALISI DEL RISCHIO			
ELETTROCUZIONE	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA (far riferimento anche alle standard)	Qualità misura		
Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	**a**	**b**	**c**
Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	**a**	**b**	**c**
Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	**a**	**b**	**c**
Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	**a**	**b**	**c**

EMERGENZA – PRIMO SOCCORSO			
Nella struttura sono presenti cassette di pronto soccorso, contenente materiale sanitario per un primo soccorso.			
ANALISI DEL RISCHIO			
La mancanza del materiale sanitario di primo soccorso può comportare l'impossibilità di un intervento tempestivo in caso di infortunio di lieve entità.	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Provvedere a verificare periodicamente il contenuto delle cassette, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.	**a**	**b**	**c**
	a	**b**	**c**

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE			
La struttura presenta caratteristiche adeguate ai requisiti di abbattimento barriere architettoniche poiché accessibile direttamente dal piano stradale (con l'ausilio di rampe), munita di impianto di sollevamento e servizi igienici dotati degli specifici presidi igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente.			
ANALISI DEL RISCHIO			
	a	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
	a	**b**	**c**

VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PASSAGGI.			
Le vie di circolazione, comprese le scale, sono tali che il personale può utilizzarle facilmente, in piena sicurezza, senza correre particolari rischi. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio, in senso generale, non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro, nel complesso, il movimento ed il transito delle persone.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Non si rilevano rischi specifici.	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Mantenere le aree di transito ed in particolare le vie di fuga sempre libere da ostacoli (compresi gli arredi che possono intralciare o ridurre l'ampiezza delle vie di fuga).	**a**	**b**	**c**

USCITE DI EMERGENZA			
Le porte di uscita di emergenza sono senza ostacoli, al fine di favorire un deflusso che consenta alle persone che occupano tutti i luoghi, di raggiungere un punto di raccolta, attraverso un'uscita di emergenza che immetta in un luogo sicuro. Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi. Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto, altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio. Le uscite di emergenza sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo e munite di maniglioni antipanico marchiati CE. Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati. Le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza.			
ANALISI DEL RISCHIO			
In caso di malfunzionamento dei maniglioni antipanico o nel caso in cui le porte di uscita di emergenza siano ingombre da ostacoli, non individuate da cartellonistica o non utilizzabili può verificarsi un rallentamento del flusso di esodo in caso di evacuazione.	**a**	**b**	**c**
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Provvedere ad integrare la cartellonistica di sicurezza (alcune uscite di emergenza ne risultano prive).	**a**	**b**	**c**
Provvedere alla verifica periodica dell'illuminazione di emergenza in prossimità delle uscite di emergenza	**a**	**b**	**c**
Verificare costantemente che le uscite di sicurezza siano libere da ostacoli e regolarmente apribili in ogni momento.	**a**	**b**	**c**

RIEPILOGO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il fine del presente capitolo è quello di riassume le principali problematiche emerse durante l'analisi di dettagli classificandole in funzione della qualità della misura d'intervento:

- INDEROGABILE,
- URGENTE,
- NECESSARIA
- DI MIGLIORAMENTO

Vedi relazione dettagliata

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Uso all'atto del rilievo	**RISCHIO RUMORE (R)** **RISCHIO VIBRAZIONI (V)**

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente

(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente

MISURA COMPENSATIVA

In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica

Uso all'atto del rilievo	**RAGGI UV (RUV)** **RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR)** **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)**

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV.
E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti

(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.

(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI –EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose.
Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.

MISURA COMPENSATIVA

In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica

Uso all'atto del rilievo	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)**

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

Docenti/personale amministrativo
Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.

Personale ATA/insegnanti educazione fisica
Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato.
Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.

MISURA COMPENSATIVA

rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi

Uso all'atto del rilievo	**RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)**
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

Uso all'atto del rilievo	**RISCHIO BIOLOGICO**
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Uso all'atto del rilievo	**RISCHIO CHIMICO**		
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio		
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO	**A**	**B**	**C**
MISURA COMPENSATIVA			

Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI

1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata
2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti
3) Seguire le istruzioni del prodotto
4) Non mescolare fra loro prodotti differenti.
5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano)
   a. Usare il prodotto per la pulizia,
   b. assicurarsi di aver pulito bene
   c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire
   d. usare il prodotto per disinfettare

assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)

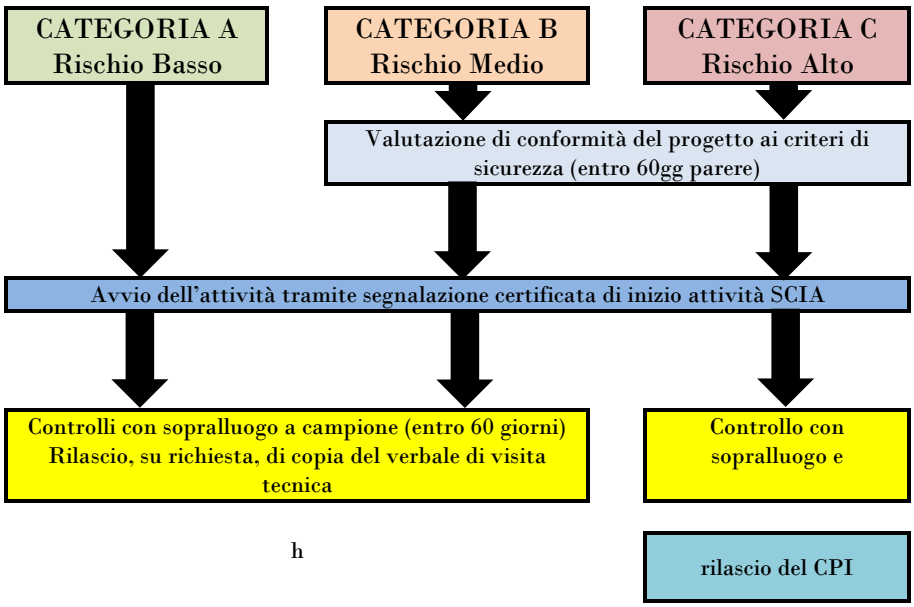
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione , così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi. (modificato dal DM 23/07/01)*
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* .Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo. (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10*. Che regolamenta le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio. Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo**.



Categoria del rischio della scuola e delle attività ad essa annesse

Scuola

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 26/08/92 Scuole	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

Il numero degli occupanti è calcolato secondo quanto prescritto dal punto 5.0 DM 26 agosto 1992 ,salvo diversa dichiarazione del dirigente d'istituto ed è calcolato per ogni plesso se separati totalmente.

Fattore moltiplicativo		Elemento da considerare nel calcolo	
26 persone	*	Numero delle aule presenti nel plesso compresi i laboratori	+
0,4 persone/mq	*	Superficie totale data dalla somma di refettori e palestre se annesse al plesso	+
1,20	*	Numero effettivo totale di addetti ai servizi	=
NUMERO TOTALE DI OCCUPANTI NELLA SCUOLA		CATEGORIA	

Centrale Termica

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 12/04/96 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

La potenza termica della caldaia della scuola è: 250.000 Kcal (290 kW) CATEGORIA A

Palestre, refettori, aule magne, sale per rappresentazioni

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

		CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Situazione che non si verifica per la scuola oggetto del presente DVR.

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0) - conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule- garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio) l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio) l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi). Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a

contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modifichino in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Altri locali

Nelle aule d'informatica deve essere installato un estintore a CO2 Infatti, tenendo sempre conto che gli estintori sono usati solo per i principi d'incendio, l'estintore a polvere attivato per spegnere l'ipotetico incendio per un computer danneggerebbe gli altri computer proprio a causa della polvere.

Negli uffici scolastici installare un numero di estintori pari o superiore a quello prescritto dal DM 10 marzo 1998. Nel caso oggetto del presente DVR istallare 3 estintori. 1 in ogni stanza.

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO E MANUTENZIONE/CONTROLLO (DA COMPILARE)

mezzo	**Impianto sprinkler**
ASSENTE	

mezzo	**Impianto a idranti/naspi**
PRESENTE	

mezzo	**Estintori a CO2**
Presente	

mezzo	**Estintori a polvere**
La scuola è dotata di estintori in numero sufficiente. (vedere Valutazione Rischio Incendio)	
Manutenzione/Controllo	
Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l' incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.	

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Collaudo statico tribuna palestra			
3. Certificato destinazione d'uso			
4. Certificato di agibilità			
5. Collaudo scale antincendio			
6. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa			
7. Manutenzione ascensore - Documentazione relativa all' impianto di sollevamento e relativi verbali di verifica periodica			
8. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche			
9. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
10. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
11. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
12. Libretto di conduzione centrale termica			
13. Certificato prevenzione incendi			
14. Conformità impianto anti intrusione			
15. Certificazione porte REI			
16. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
17. Documentazione divisori e porte in materiale sintetico			
18. Documentazione di conformità macchine			
19. Registro Antincendio			
20. Registro infortuni			
21. Certificato di omologazione degli estintori			
22. Verbali di verifica periodica degli estintori			
23. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
24. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
25. Documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento rifiuti			
26. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			

SILEA